

Trasporti, il Comune duro "Trattiamo noi con Roma"

PALAZZO Marino chiede al governo di poter avere un accesso diretto al fondo nazionale per il trasporto pubblico, bypassando di fatto il Pirellone che oggi distribuisce i contributi agli altri enti locali. E la polemica con la Regione è chiara: «Se i conti di Atm sono disponibili e trasparenti — osserva critico l'assessore comunale alla Mobilità, Pierfran-

cesco Maran — nessuno invece ha mai capito quanto ci costa davvero Trenord». Intanto il Pirellone, le aziende di trasporto, i sindacati e il Pd in Comune lanciano uniti l'allarme sui tagli per i trasporti pubblici lombardi, ricaduta della legge di Stabilità, stimati in 155 milioni nel 2015: «Insostenibili, così si scassa un sistema che funziona».

Attacco al Pirellone "Roma dia al Comune i fondi per i trasporti"

Maran: in Regione non c'è trasparenza sulle assegnazioni
Scontro sui tagli del governo. Cavalli: togliamoli alla sanità

ILARIA CARRA

«**A**CCORCIAMO la filiera» è un modo per dirlo. L'altro, più esplicito, è l'appello al governo dell'assessore comunale alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, «perché nel settore dei trasporti dialoghi direttamente con noi, con le città metropolitane, senza la mediazione della Regione». Palazzo Marino chiede dunque a Roma di poter avere un accesso diretto al fondo nazionale per il trasporto pubblico, bypassando di fatto il Pirellone che da sempre distribuisce poi i contributi agli altri enti locali. E la polemica con la Regione è chiara: «Se i conti di Atm sono disponibili e trasparenti, e Atm ripaga il costo del servizio per oltre la metà con i biglietti e nei prossimi dieci anni la rete del metrò in città crescerà del 33 per cento compreso il prolungamento della Rossa a Monza-Bettola, nessuno invece ha mai capito quanto ci costa davvero Trenord», osserva critico l'assessore sulla società che gestisce il trasporto ferroviario partecipato a metà dalla Regione, lamentando poi il fatto che «viene sempre privilegiato il treno rispetto al trasporto sui territori e nelle città»,

ciò rispetto a bus, tram, metrò e pulman. Il Comune approfitta della presenza del viceministro ai Trasporti, Riccardo Nencini, al convegno all'hotel Michelangelo sul trasporto pubblico in vista di Expo, per lanciare la sua stoccata. La legge di Stabilità varata dal governo si stima comporterà in Lombardia il taglio di 150 milioni nel settore dei trasporti, e una cinquantina sarebbe la sforbiciata per Atm, che vedrebbe così azzerati i fondi annunciati dal governo per potenziare i mezzi pubblici durante l'Expo. L'allarme sul tema era stato lanciato giovedì da nove assessori lombardi alla Mobilità, più la Provincia di Brescia: «I numeri presentano un quadro devastante che imporrebbe forti aumenti tariffari, tagli di servizi al punto di non garantire più corse in varie aree a domanda debole, rilevanti ripercussioni negative sull'occupazione nel settore per circa 2 mila posti». Ieri, il viceministro Nencini, annunciava «una norma entro Natale che prevede l'uso dei costi standard e che potrebbe poi riequilibrare i conti» e precisava che «i tagli della legge di stabilità non riguardano sanità e trasporto pubblico, sono le Regioni a decidere dove tagliare».

Tagli «insostenibili» per l'assesso-

re regionale ai Trasporti, Alberto Cavalli: «Non solo sono insopportabili e insostenibili, ma rischiano anche di scassare un sistema che, tutto sommato, funziona». Non solo. Cavalli chiede al governo anche «la possibilità di ridurre i tagli ai trasporti ed eventualmente di toccare di più la sanità».

Intanto le aziende che lavorano nel settore dei trasporti ribadiscono l'emergenza: «Tagliare nel 2015 d'un colpo 155 milioni è un fatto gravissimo con conseguenze nefaste», dichiara Massimo Roncucci, presidente di Asstra, l'associazione che le riunisce. Sui tagli fa polemica anche il centrosinistra: «Milano è l'unica città che contemporaneamente sta affrontando i lavori per due metropolitane e un evento come Expo, è paradossale che sia penalizzata dal punto di vista dei trasferimenti proprio in questo momento — attacca Lamberto Bertolè, capogruppo del Pd a Palazzo Marino ma anche consigliere della Città Metropolitana — sembra di essere su Scherzi a parte». Proprio per il timore che «il 2015 sia un anno drammatico — aggiunge la Filt Cgil — chiediamo al Comune di riflettere sul metrò 4 e sugli oneri che comporterà sul bilancio».

L'assessore ai trasporti: «Viene sempre privilegiato il treno rispetto ai bisogni delle città»

Il viceministro Nencini annuncia un riequilibrio dei conti: «Ma sono le Regioni che scelgono dove tagliare»

